L'Eco

Anno 32
n° 48
del 29
novembre
2026

Avvento, attesa operosa

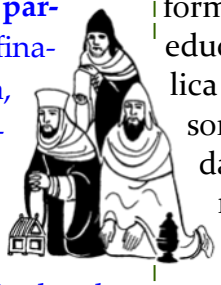
Su e giù... la testa

Oggi è la prima domenica di Avvento, inizio di un nuovo anno liturgico per noi cristiani di rito "romano" (gli ambrosiani hanno cominciato due settimane fa). Papa Benedetto XVI nel 2005 scrisse che in Avvento noi cristiani facciamo due movimenti: alziamo e chiniamo la testa. Ecco le sue chiare parole nel box qui a lato. Il tempo di Avvento è un tempo di speranza e la nostra Speranza è il ritorno di Cristo nella sua gloria, nel giorno del giudizio universale, quando ci radunerà e ci risusciterà. Ma, ricorda il Papa, questo ultimo Suo avvento è stato preparato dal Suo primo avvento: la nascita a Betlemme. I cristiani, insomma non sperano in qualcosa di vago, ma in Qualcuno di vero che ha vinto la morte e ha promesso di tornare, lasciandoci a testimonianza e caparra della Sua promessa lo Spirito santo. A noi vivere "vegliando" in questo tempo "forte" dell'anno liturgico. In altre parole dobbiamo vivere questo "frattempo" tra la nascita/vita/morte e risurrezione di nostro Signore e il suo ritorno nella gloria come un tempo di attesa operosa. Attesa sì, ma non passiva, bensì facendo in modo che la vita di tutti sia migliore in senso evangelico, non economico o medico. Operiamo il bene a favore del nostro prossimo e a gloria di Dio, sempre. Questo è il "vegliate" a cui ci esorta il Signore oggi.



Con l'odierna domenica inizia l'Avvento, un tempo di grande suggestione religiosa, perché intriso di speranza e di attesa spirituale: ogni volta che la Comunità cristiana si prepara a fare memoria della nascita del Redentore, avverte in se stessa un fremito di gioia, che si comunica in certa misura all'intera società. **In Avvento il popolo cristiano rivive un duplice movimento dello spirito: da una parte, alza lo sguardo** verso la meta finale del suo pellegrinare nella storia, che è il ritorno glorioso del Signore Gesù; **dall'altra**, ricordandone con emozione la nascita a Betlemme, **si china** dinanzi al Presepe. La speranza dei cristiani è rivolta al futuro, ma resta sempre ben radicata in un evento del passato. Nella pienezza dei tempi il Figlio di Dio è nato dalla Vergine Maria: "Nato da donna, nato sotto la legge", come scrive l'apostolo Paolo (Gal 4,4).

(Benedetto XVI, Angelus del 27/11/2005))



Azione Cattolica

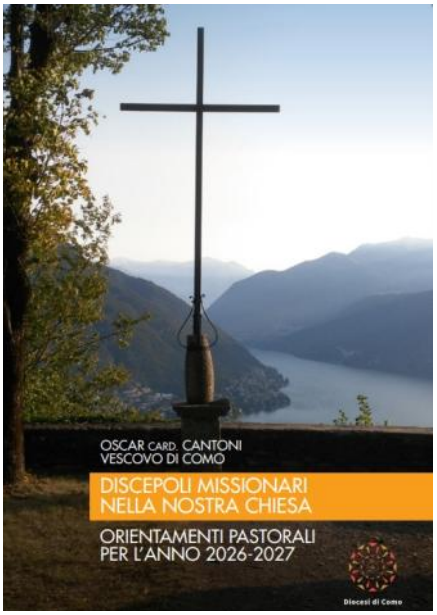
Perché no?

Oggi a Bregnano, oratorio San Michele, alle 15:00, si riuniscono le persone che aderiscono all'Azione Cattolica del vicariato, per capire se ha senso andare avanti o meno essendo rimasti in pochi, con poca possibilità di realizzare quello che l'A.C. ha nel suo Statuto e nelle sue finalità. In parole povere l'A.C. cerca di dare solidità alla fede di chi ne è parte perché possa testimoniare, partendo dalla sua appartenenza alla parrocchia e alla Chiesa universale, il suo essere cristiano. Oggi molti mettono in discussione l'utilità di questa associazione di laici cristiani, visto che nacque nel 1867 (Società della Gioventù Cattolica Italiana), epoca nella quale nelle parrocchie non si avevano le molteplici possibilità di formazione ed educazione cattolica che oggi ci sono. Ma l'A.C. da allora si è rinnovata, ha un suo valido metodo educativo e potrebbe far ancora molto bene a chi ne facesse parte: formazione, catechesi, confronto culturale e politico, gioco, incontri in e fuori parrocchia, preghiera: tutti cibi per l'anima. L'invito è quindi che qualche giovane prenda in considerazione questa associazione e partecipi all'incontro odierno o, per lo meno, chieda informazioni a noi sacerdoti o ai laici ancora iscritti.

NOTIZIARIO ad uso interno della PARROCCHIA SANTI VITO e MODESTO in CERMENATE
wp.parrocchiadicermenate.it - e-mail: info@parrocchiadicermenate.it
tel.: Parroco 031/77.18.12 Oratorio 331/97.21.364; 031/56.21.575

Il Vescovo vorrebbe che... /1

Orientamenti pastorali



Credo che sia importante sfruttare questo Foglio per diffondere le indicazioni che ci vengono proposte dal Vescovo circa la nostra vita come cristiani della Diocesi di Como. Tali indicazioni il nostro Cardinale, mons. Oscar Cantoni, le ha tracciate nel Libro Sinodale (novembre 2022) e poi negli orientamenti pastorali che sono stati offerti a noi negli anni seguenti per focalizzare l'attenzione sui singoli aspetti emersi dal Sinodo XI di Como.

La Chiesa di Como, quindi compreso il nostro vicariato di Cermenate, deve rispondere a quanto suggerito dallo Spirito santo e dai "padri Sinodali" cercando di applicarlo nella vita concreta di ogni Comunità cristiana. In estrema e non esaustiva sintesi, il Sinodo di Como vuole che **la nostra Chiesa sia più sinodale, ministeriale e missionaria**, cercando così di rinnovarsi in un contesto sociale e culturale prevalentemente non in linea con il Vangelo per lo spiccato individualismo e per il sempre più diffuso indifferentismo religioso.

Vorrei quindi riportare di domenica in domenica su questo Foglio alcuni passaggi degli *Orientamenti pastorali* o del *Libro Sinodale* per condividere alcune questioni di vita cristiana che ci riguardano tutti. Vorrei quindi che questo riquadro fosse letto e meditato da tutti, in particolare da coloro che fanno parte dei gruppi di attività, quelli che il vescovo Diego definì la "comunità apostolica" (membri del CPP e del CPAE, catechisti, lettori, volontari della carità, ecc.). Ciascuno deve pensare che è parte dell'intera Comunità, che si scrive con la C maiuscola proprio perché è la Chiesa qui e ora, e che non è cristiano a sé stante. La Chiesa infatti non è un recinto nel quale ci sono tanti singoli, ma è un popolo, una famiglia. Per questo ogni singolo cristiano non è un cristiano singolo, ma un membro del Corpo di Cristo. Pertanto non può pensare solo alla sua fede e non essere attento a quello che succede intorno a lui. Nessuno può dire: «Non mi interessa come vivono la fede gli altri, io penso alla mia. Non mi interessa quel che dicono i preti, io ho un rapporto diretto con Dio e non ho bisogno che mi insegnino gli altri cosa devo fare. Non mi interessa se domani non ci saranno più credenti : ognuno è libero di fare come crede a livello di fede. Non mi interessa...». Bisogna invece che ciascuno applichi il motto di don Lorenzo Milani «**I Care**» (ho a cuore, mi interessa e mi interesso). «Solo così - ci gridava don Alessandro Alberti nell'omelia della Cresima - saremo buoni cristiani, discepoli di Gesù; solo così miglioreremo questo nostro mondo».

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Son tornati al Padre celeste col suffragio della Chiesa:
RAMPERTI VALERIO, di anni 85, il 25 novembre;
PERCASSI ATTILIO, di anni 95, il 28 novembre (funerale lunedì 30).

APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITÀ

Domenica 29 novembre *1ª d'Avvento*
Sul sagrato, dopo le Messe, vendita di torte per autofinanziamento del 7° Anno in vista del loro viaggio per la professione di fede.
ore 10:30 : Messa animata dai ragazzi del 5° Anno di catechismo. Durante la Messa ci sarà la presentazione dei bambini che entrano nella fase catechistica del **discepolato** (3° Anno di catechismo).
ore 15:00 : Lab-Oratorio: lavoretti natalizi e giochi in oratorio.

Mercoledì 2 dicembre
ore 21:00 : coi genitori dei bimbi da battezzare a dicembre. In casa parrocchiale.

Sabato 5 dicembre
ore 20:30 : rosario e adorazione eucaristica del 1° sabato del mese. A San Vincenzo.

Domenica 6 dicembre *2ª d'Avvento*
Sul sagrato, dopo le Messe, vendita di panettoni per i Guanelliani missionari.
ore 10:30 : Messa animata dai ragazzi del 7° Anno di catechismo.
ore 15:00 : Lab-Oratorio: lavoretti natalizi e giochi in oratorio.

LE LETTURE DI DOMENICA PROSSIMA

Domenica 6/12, 2ª d'Avvento, **Anno B**

1ª Lettura: Isaia 40,1-5.9-11; *Sal:* 84; *2ª Lettura:* II Lettera di Pietro 3,8-14; *Vangelo:* Marco 1,1-8.